

Atto Camera

Interrogazione a risposta orale 3-00659 presentata da GIOVANNI MARIO SALVINO
BURTONE

mercoledì 16 settembre 2009, seduta n.215

BURTONE, BERRETTA, SAMPERI e CARDINALE. - Al Presidente del Consiglio dei ministri. -
Per sapere - premesso che:

il 29 ottobre 2002, in provincia di Catania, si è verificato un grave evento sismico ed eruttivo, che ha interessato il vulcano Etna ed ha coinvolto i comuni di Aci Catena, Acireale, Belpasso, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Milo, Nicolosi, Piedimonte Etneo, Ragalna, Santo Alfio, Santa Venerina e Zafferana Etnea;

l'Ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri, n. 3254 del 29 novembre 2002, ha disposto lo stato d'emergenza per tutto il territorio dei comuni sopra citati, preventivando i benefici necessari a favore delle popolazioni residenti, in vista della ricostruzione di tutti gli edifici danneggiati dal sisma, nonché il ripristino di tutte le attività economiche presenti nel territorio e la regolarità dei servizi pubblici essenziali, preordinati per il ritorno all'ordinario;

la predetta emergenza è stata prorogata con apposita ordinanza ministeriale, ininterrottamente, fino al 31 dicembre 2008;

la situazione emergenziale persiste, ancora, quindi, ricorrono i presupposti previsti dall'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

con direttiva del presidente della Regione siciliana dell'11 giugno 2003 sono state adottate le norme in materia di ricostruzione e riparazione degli edifici pubblici e privati; sono state finanziate 27 pratiche di ricostruzione opere pubbliche per un importo di euro 20.611.437,00;

allo stato attuale risultano non coperte da finanziamento 1434 pratiche di ricostruzione di edifici privati per un importo totale di euro 66.046.440,00 e 90 opere pubbliche per un importo totale di euro 116.876.550,00;

ragioni di equità e giustizia sociale impongono parità di trattamento per tutti i cittadini che hanno subito ingenti danni patrimoniali a seguito degli eventi sismici ed eruttivi, di cui in premessa, per la qualcosa la paventata carenza di finanziamenti comporterebbe ingiustificate e dannose sperequazioni tra situazione del tutto analoghe;

occorre finanziare ulteriormente e concludere il processo di ricostruzione post sisma, includendo,

anche, la riparazione di quegli edifici danneggiati, ma privi di ordinanza di sgombero, nonché realizzare tutte le opere di messa in sicurezza della viabilità, di chiese e di scuole -:

quali iniziative intenda adottare affinché siano stanziati le rimanenti somme, per completare la ricostruzione. (3-00659)